



VIOLA FERDANI

Pulizie zero rifiuti

I detersivi per le pulizie della casa possono essere importanti vettori d'inquinamento dell'acqua, grandi generatori di rifiuti, nonché di costi importanti. Non a caso ve ne sono una miriade di tipologie diverse: basta guardare lo spazio che occupano sugli scaffali del supermercato. Ma è sempre stato così? In realtà è da meno di un secolo che usiamo così tanti prodotti e in questo senso la pubblicità ha raggiunto il suo scopo: riuscire a farci credere che sia indispensabile uno specifico prodotto per ogni cosa. Agli inizi del Novecento invece si usava un unico sapone per tutto. La commercializzazione dei detersivi moderni dovuta al boom economico ha portato a una proliferazione di prodotti specifici. Che fare dunque? Quale prodotto per le pulizie acquistare? I detersivi venduti "alla spina" hanno senso? E l'autoproduzione può essere una soluzione?

A proposito di autoproduzione...

Oggi vi sono gli estremi opposti: sul mercato esiste un prodotto per ogni minima cosa e allo stesso tempo c'è chi ci crede che possa esistere un unico prodotto per diverse tipologie di sporco. Non è così. In altre parole non si può avere un prodotto specifico per ogni uso, ma non si può neppure avere un prodotto che pulisca tutto. Ogni sostanza infatti, e questa è la chimica a definirlo, crea reazioni diverse a contatto con sostanze diverse. Pertanto è sempre bene informarsi sulle sostanze che si mescolano e le reazioni che quest'ultime potrebbero avere.

Quando si fa autoproduzione bisogna quindi usare le sostanze chimiche adatte, scegliendole con criterio in base alla funzione che dovranno avere (igienizzante, detergente, sgrassante, anticalcare,...). Sul web circolano tantissime ricette che possono essere pericolose (pertanto è importante prestare particolare attenzione ai simboli del rischio sugli imballaggi) quanto inutili, poiché scientificamente sbagliate.

A questo proposito sfatiamo il mito dell'accoppiata vincente bicarbonato e aceto: in realtà, quando si mescolano, queste due sostanze si annullano fra loro e si ottiene una sostanza senza proprietà pulenti. Per la precisione ciò succede in quantitativi ben definiti.

In questo senso è bene ricordare che la chimica è una scienza precisa e pertanto, sebbene l'autoproduzione permetta di creare dei prodotti ecologici fai da te a basso costo, richiede comunque conoscenza. Non è quindi sempre la soluzione migliore per tutti e sicuramente non è la soluzione ad ogni cosa. Oggigiorno esistono infatti valide alternative sul mercato.

A proposito di prodotti chimici...

Come detto, il consumatore è confrontato come mai prima d'ora con un'infinità di prodotti che riportano una lista di ingredienti incomprensibili. Non bisogna tuttavia diffidare completamente della chimica. Qualsiasi molecola è una sostanza chimica e l'origine di una sostanza, che sia sintetizzata in laboratorio oppure estratta da un prodotto naturale, non implica assolutamente niente delle sue proprietà, positive o negative che siano.

A questo proposito è bene ricordare che, anche il sapone, considerato comunemente come "naturale", in realtà è il risultato di una reazione chimica (saponificazione) che non avviene affatto in natura. In questo senso non tutto ciò che è "chimico" significa necessariamente nefasto per l'ambiente o l'essere umano.

Per familiarizzare con gli ingredienti contenuti nei detersivi/detergenti per la pulizia si può consultare www.ecobiocontrol.bio un database che definisce oltre 32'000 sostanze determinandone l'impatto ambientale. Anche l'app Yuka può dare un valido aiuto in questo senso.

A proposito di prodotti alla spina...

La buona notizia è che in commercio esistono comunque valide alternative che permettono di ridurre gli imballaggi e l'impatto ambientale sia dovuto al packaging che a livello di contenuto. Per conoscere i marchi ecologici è consigliabile consultare labelinfo.ch, una piattaforma che raggruppa marchi certificati. L'eco-compatibilità riguarda anche gli imballaggi. Pertanto è consigliabile prediligere prodotti alla spina, così da dover riempire solo il flacone nuovo ed evitare di riciclare o buttare quello vecchio. Oggigiorno vi è una scelta piuttosto interessante di prodotti per la pulizia senza imballaggi, reperibili nei supermercati e persino nelle farmacie.

Anche per i materiali per la pulizia si può prestare attenzione alla questione sprechi. Al posto di pezzette, spugnette, stracci e panni fatti di fibre sintetiche, possiamo infatti pulire la nostra casa ricorrendo a vecchie federe, asciugamani consunti e strofinacci lisi, così da risparmiare sul consumo di oggetti inquinanti, e al contempo prolungare il ciclo vitale di oggetti che già possediamo.

Per maggiori informazioni puoi consultare la pagina "Dove fare acquisti zero rifiuti" su www.acsi.ch.

Per approfondire questo tema:

Il blog www.mammachimica.it

Il libro "La scienza delle pulizie - La chimica del detersivo e della candeggina e le bufale sul bicarbonato" di Dario Bressanini.